



PIANO TRIENNALE DELLA PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE E DELLA TRASPARENZA 2019-2021

Legge 6 novembre 2012, n. 190

31 gennaio 2019

INDICE

SEZIONE I - PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE

1. Organizzazione di Atene
2. Organigramma di Atene al 30.04.2018
3. Le aree di rischio di corruzione ad Atene
4. Il responsabile della prevenzione
5. Il referente per la prevenzione della corruzione
6. I dipendenti di Atene
7. I controlli interni
8. I controlli esterni
9. Identificazione e valutazione del rischio corruttivo
10. Analisi del rischio e individuazione delle attività correttive
11. Misure di prevenzione della corruzione già adottate o da attuare nel triennio
12. Monitoraggio e aggiornamento del Piano
13. Formazione
14. Codice di comportamento
15. Rotazione del personale
16. Svolgimento di incarichi d'ufficio - attività ed incarichi extra-istituzionali
17. Tutela offerta ai whistleblower di Atene
18. Attività successive alla cessazione del rapporto di lavoro
19. Azioni di sensibilizzazione e rapporti con la società civile
20. Iniziative ulteriori

Presentazione del Piano

Il presente Piano triennale per la prevenzione della corruzione e della trasparenza (PTPCT) adottato ai sensi dell'articolo 1, comma 8, della legge 6 novembre 2012, n. 190, fornisce una valutazione del diverso livello di esposizione degli uffici al rischio di corruzione e indica gli interventi organizzativi volti a prevenire il rischio medesimo.

Il Piano triennale per la prevenzione della corruzione, secondo quanto stabilito dall'articolo 1, comma 9, della legge n. 190/2012, risponde alle seguenti esigenze:

- a) individuare le attività, tra le quali quelle di cui al comma 16, nell'ambito delle quali è più elevato il rischio di corruzione, anche raccogliendo le proposte dei dirigenti, elaborate nell'esercizio delle competenze previste dall'articolo 16, comma 1, lettera a-bis), del decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165 (Testo unico sul pubblico impiego);
- b) prevedere, per le attività individuate ai sensi della lettera a), meccanismi di formazione, attuazione e controllo delle decisioni idonei a prevenire il rischio di corruzione;
- c) prevedere, con particolare riguardo alle attività individuate ai sensi della lettera a), obblighi di informazione nei confronti del responsabile, individuato ai sensi del comma 7, chiamato a vigilare sul funzionamento e sull'osservanza del piano;
- d) definire le modalità di monitoraggio del rispetto dei termini, previsti dalla legge o dai regolamenti, per la conclusione dei procedimenti;
- e) definire le modalità di monitoraggio dei rapporti tra l'amministrazione e i soggetti che con la stessa stipulano contratti o che sono interessati a procedimenti di autorizzazione, concessione o erogazione di vantaggi economici di qualunque genere, anche verificando eventuali relazioni di parentela o affinità sussistenti tra gli amministratori, i soci e i dipendenti degli stessi soggetti e i dirigenti e i dipendenti dell'amministrazione;
- f) individuare specifici obblighi di trasparenza ulteriori rispetto a quelli previsti da disposizioni di legge. Il Piano è reso conoscibile e scaricabile on-line sul sito web istituzionale di Atene (www.atene.it), come previsto da normativa.

Con lo stesso Piano si definiscono procedure appropriate per prevenire il rischio di corruzione nell'azione della Società, nonché per selezionare e formare i dipendenti chiamati ad operare in settori particolarmente esposti alla corruzione.

Dal momento che Atene è società *in house* della Città Metropolitana di Genova, il seguente Piano è condizionato dalle attività che Atene svolge per il Socio Unico. Per tale motivo, si farà continuamente riferimento al Piano Triennale di Prevenzione della Corruzione 2019-21 della Città Metropolitana di Genova (di seguito PTPC Metro), pubblicato nel mese di gennaio 2019, al quale questo documento è strettamente collegato.

L'Amministratore Unico
(Dott. Claudio Sartore)

Introduzione

Con l'entrata in vigore della legge anticorruzione n. 190/2012 è stato delineato un sistema organico di prevenzione della corruzione. La legge n. 114/2014 che converte, con modificazioni, il decreto legge 24 giugno 2014, n. 90, ha apportato alcune modifiche di carattere organizzativo e di competenza alla legge n. 190/2012, ma ha mantenuto inalterate le direttive anticorruptive impartite da questa.

Il d.lgs. 97/2016 è inoltre intervenuto, con abrogazioni o integrazioni, su diversi obblighi di trasparenza. Tra le modifiche di carattere generale di maggior rilievo, si rileva il mutamento dell'ambito soggettivo di applicazione della normativa sulla trasparenza, l'introduzione del nuovo istituto dell'accesso civico generalizzato agli atti e ai documenti detenuti dalle pubbliche amministrazioni, l'unificazione fra il Piano triennale della prevenzione della corruzione e quello della trasparenza.

La legge n. 114/2014 prevede che l'Autorità nazionale anticorruzione (ANAC) predisponga il Piano nazionale anticorruzione (PNA).

Parallelamente, ogni amministrazione pubblica o società partecipata definisce un Piano triennale per la prevenzione della corruzione e della trasparenza (PTCPT).

L'ANAC, già con la Determinazione n. 12 del 28 ottobre 2015 e più dettagliatamente con la Delibera n. 831 del 3 agosto 2016, ha effettuato una "correzione di rotta" da applicare al PNA e a tutti i PTPCT delle altre amministrazioni. Il presente Piano ha recepito le modifiche apportate, evidenziate anche nelle Determinazioni ANAC n.1309 e n.1310 del dicembre 2016.

Il sistema, così come strutturato, ha il fine di garantire che le strategie nazionali si sviluppino e si modifichino a seconda delle esigenze e delle informazioni di ritorno ricevute dalle amministrazioni, in modo da innescare un processo ciclico in cui le strategie e gli strumenti di prevenzione vengono affinati o sostituiti in conseguenza dei feedback ottenuti dalla loro applicazione. Pertanto il Piano, sia a livello nazionale che a livello decentrato, deve intendersi come un processo dinamico che si sviluppa e "apprende" nel corso del tempo.

Il presente Piano ha la funzione di fornire una valutazione del diverso livello di esposizione degli uffici al rischio di corruzione e di stabilire interventi organizzativi volti a prevenire il medesimo rischio.

Poiché il PNA è uno strumento finalizzato alla prevenzione, il concetto di corruzione che viene preso a riferimento nel presente documento ha un'accezione ampia. Esso è comprensivo delle varie situazioni in cui, nel corso dell'attività amministrativa, si riscontri l'abuso, da parte di un soggetto, del potere a lui affidato al fine di ottenere vantaggi privati.

Le situazioni rilevanti sono più ampie della fattispecie penalistica, che è disciplinata negli artt. 318, 319 e 319-ter del codice penale, e sono tali da comprendere non solo l'intera gamma dei delitti contro la pubblica amministrazione disciplinati nel titolo II, capo I, del codice penale, ma anche le situazioni in cui - a prescindere dalla rilevanza penale - venga in evidenza un malfunzionamento dell'amministrazione a causa dell'uso a fini privati delle funzioni attribuite ovvero l'inquinamento dell'azione amministrativa *ab externo*, sia che tale azione abbia successo sia nel caso in cui rimanga a livello di tentativo.

1. Organizzazione di Atene

Chi siamo

Atene nasce come Centro di eccellenza per l'innovazione formativa alla fine del 1997 su iniziativa della Provincia e della Camera di Commercio di Genova, con quote rispettivamente del 75% e del 20% e il restante 5% a Poliedra, società privata specializzata nell'editoria elettronica e multimediale e nelle tecnologie digitali per la formazione. La società era inserita nel piano della Regione Liguria per rinnovare il sistema formativo a seguito del trasferimento alle Province delle deleghe sulla formazione professionale.

Progettata per sperimentare e mettere a disposizione del sistema formativo metodi, strumenti e sistemi per rinnovare i processi di orientamento al lavoro e formazione professionale e contribuire anche allo sviluppo dei centri per l'impiego e alla realizzazione di strumenti informatici per il mercato del lavoro, Atene è interamente pubblica dal 2004.

Dall'inizio del 2012, la Provincia di Genova (ora Città Metropolitana) è divenuta proprietaria del 100% della società, affidandole servizi di sistema a supporto di scuola, formazione professionale e mondo del lavoro, progettazione, sviluppo e assistenza informatica e per la comunicazione, revisione, controllo e verifica dei rendiconti formativi e servizi di assistenza tecnica e amministrativa.

Cosa facciamo ora

Atene, società *in house* della Città metropolitana di Genova, dopo le modifiche allo Statuto approvate dal Consiglio metropolitano su proposta del ex-sindaco Marco Doria, dal 2016 svolge per l'ente verifiche e controlli delle rendicontazioni nel sistema idrico integrato e nel ciclo dei rifiuti, supporto operativo per progetti specifici in campo ambientale, dell'energia e dello sviluppo sostenibile e si occupa di progettazione e gestione di progetti di ricerca e sviluppo sugli stessi temi e su quelli formativi, finanziati da Regione, Stato o Unione Europea, fornendo anche i servizi di verifica e controllo della rendicontazione.

A seguito delle modifiche statutarie, anche il nome della società è stato modificato nel 2017, e ora è semplicemente "Atene s.r.l. con Unico Socio".

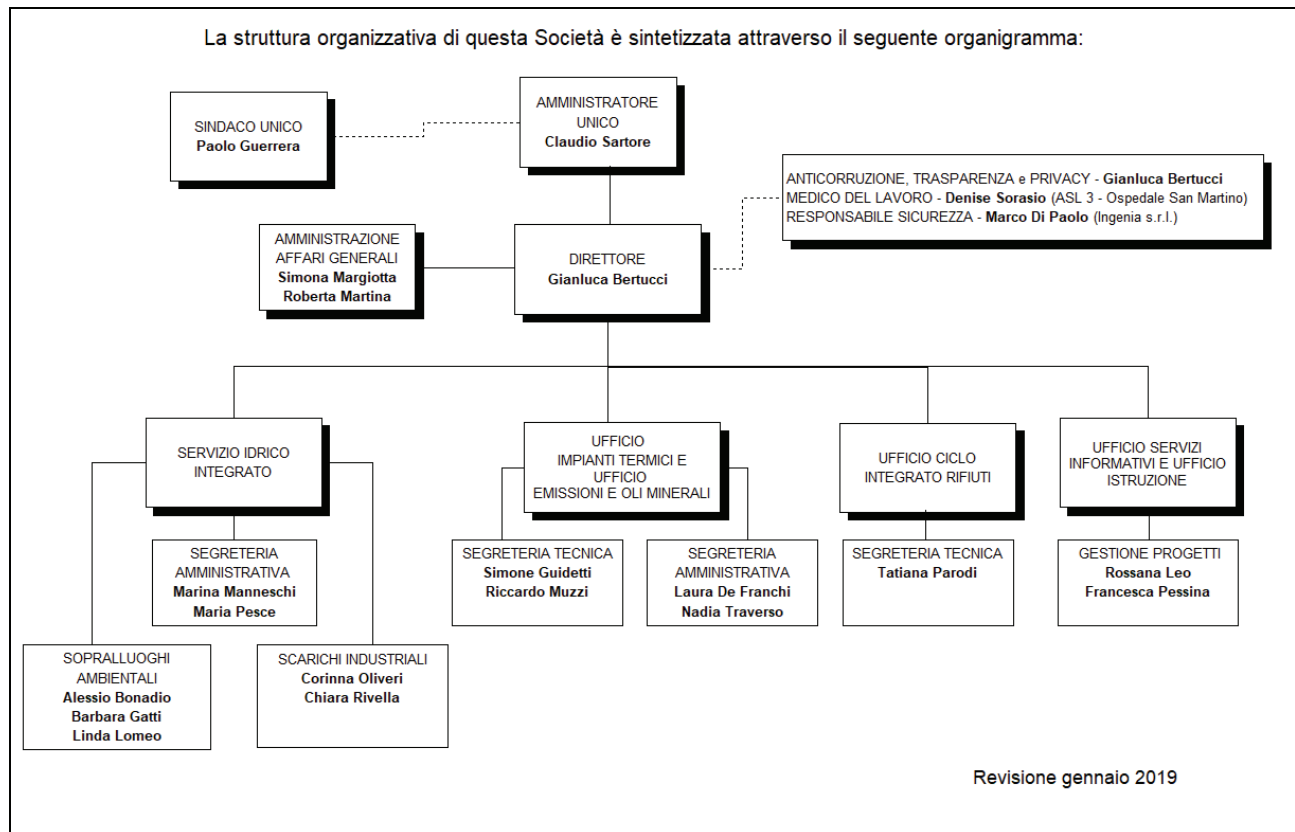
Come operiamo

La sede operativa di Atene è situata a pochi metri di distanza dalla sede centrale della Città Metropolitana, nel centro di Genova, in un palazzo d'epoca collegato direttamente alla Città Metropolitana. Parte del personale di Atene opera però presso la sede distaccata della Città Metropolitana di Genova Quarto, dove sono presenti la maggior parte degli uffici della Direzione Ambiente.

La prossimità con gli uffici di Città Metropolitana rende più agevoli gli scambi di informazioni e di materiali sui progetti. Le attività realizzate corrispondono infatti a fasi di progetto e processi la cui responsabilità complessiva è demandata ai funzionari della Città Metropolitana di Genova e i documenti inerenti sono depositati e trattati negli uffici relativi, in modo da evitare movimentazione di documentazione, a rischio di perdita o violazione privacy, permettendo, viceversa, tempestività, fluidità e integrazione delle procedure interne ed esterne.

In questo senso, Atene è anche fisicamente una società "*in house*", soggetta al "controllo analogo" da parte di Città Metropolitana.

2. Organigramma di Atene al 31 gennaio 2019



3. Le aree di rischio di corruzione ad Atene

Essendo la quasi totalità dei progetti di Atene svolti per conto di Città Metropolitana e presso sedi di Città Metropolitana, si ritiene opportuno segnalare in primo luogo le attività della Città Metropolitana di Genova che vedono la presenza di personale di Atene e che possono presentare un potenziale rischio di corruzione, tra cui le seguenti:

- le attività oggetto di autorizzazione o concessione;
- le attività nelle quali si redigono i progetti, e quelle in cui si sceglie il contraente per l'affidamento di lavori, forniture e servizi, anche con riferimento alla modalità di selezione prescelta ai sensi del codice dei contratti pubblici relativi a lavori, servizi e forniture, di cui al dlgs 12 aprile 2006, n. 163;
- i concorsi e prove selettive per l'assunzione del personale e progressioni di carriera di cui all'articolo 24 del decreto legislativo n. 150 del 2009.

Esaminando più nello specifico le Aree e le Tipologie di rischio, così come evidenziate nel "Registro dei rischi", Allegato 1 del PTPC Metro 2018-2020, e mettendole in rapporto con gli incarichi assegnati da Città Metropolitana ad Atene per il 2018 e il 2019, con provvedimento del responsabile dell'anticorruzione sono stati individuati i singoli procedimenti che rientrano nelle attività sopra elencate (si veda al successivo punto 10).

4. Il responsabile della prevenzione

Gianluca Bertucci, direttore della società, è stato designato, come da PU/010/17 – CS/gb del 27/12/2017, come responsabile della prevenzione della corruzione (di seguito denominato come: “responsabile dell’anticorruzione”). Egli è anche il responsabile della trasparenza, come da organigramma.

Il responsabile dell’anticorruzione:

- propone il piano triennale della prevenzione della corruzione entro il 15 dicembre di ogni anno, da sottoporre all’Amministratore Unico per l’approvazione entro il 31 gennaio successivo;
- dispone, dopo l’approvazione del piano, la sua pubblicazione sul sito internet di Atene;
- provvede alla verifica dell’efficace attuazione del piano e della sua idoneità;
- propone le modifiche al piano in caso di accertamento di significative violazioni di mutamenti dell’organizzazione;
- individua il personale da inserire nei programmi di formazione;
- cura che siano rispettate le disposizioni in materia di inconferibilità e incompatibilità degli incarichi, ai sensi del Dlgs 39/2013;

5. Il referente per la prevenzione della corruzione

Simona Margiotta è stata designata, come da PU/011/17 – CS/gb del 27/12/2017, come referente per la prevenzione della corruzione (di seguito denominato come: “referente dell’anticorruzione”).

Il referente dell’anticorruzione:

- svolge attività informativa nei confronti del responsabile affinché questi abbia elementi e riscontri sull’intera attività aziendale;
- coadiuva il responsabile per la prevenzione della corruzione nel monitoraggio del rispetto delle previsioni del piano da parte della struttura;
- segnala al responsabile per la prevenzione della corruzione ogni esigenza di modifica del piano, in caso di accertate significative violazioni delle prescrizioni ovvero di intervenuti mutamenti nell’operare delle strutture di afferenza

6. I dipendenti di Atene

Alla fine di dicembre del 2018 il personale di Atene si compone di 18 dipendenti, di cui 11 a tempo indeterminato e 7 a tempo determinato. Un dipendente si trova dal 2001 a Roma in distacco sindacale.

7. I controlli interni

Atene adotta meccanismi di controllo sulla formazione e attuazione delle decisioni assunte, idonei a prevenire il rischio di corruzione. A tal fine, con particolare riferimento agli atti rientranti nei settori che presentano un elevato rischio di corruzione, il responsabile dell’anticorruzione:

- a) effettua un controllo successivo a campione sugli atti relativi alle attività considerate critiche;
- b) utilizza il sistema di controllo della qualità dei servizi erogati per monitorare il rispetto dei termini per la conclusione dei procedimenti e verificare la coerenza dell’attività svolta col modello procedimentale di riferimento;
- c) utilizza il proprio sistema di controllo di gestione per monitorare l’efficacia ed efficienza (economicità e produttività) delle attività con l’applicazione di specifici indicatori.

8. I controlli esterni

Atene, in quanto soggetto di natura giuridica privatistica, non possiede un proprio Organismo indipendente di valutazione (OIV), a cui compete il controllo sul sistema performance - trasparenza - anticorruzione. Su Atene però, in quanto società *in house*, esercita ulteriori controlli il Socio Unico Città Metropolitana di

Genova, con finalità diverse dall'anticorruzione, ma che concorrono a garantire un forte presidio sulle attività aziendali.

Va inoltre segnalato come lo Statuto della Società limiti fortemente i poteri decisionali e quelli di spesa dell'Amministratore Unico. Sono infatti soggetti alla preventiva autorizzazione dell'Assemblea tutti i seguenti atti:

- assunzione e licenziamento personale dipendente;
- richiesta aperture di credito in c/c, affidamenti bancari, anticipazioni, mutui, operazioni di finanziamento a medio - lungo termine di importo complessivamente superiore a € 20.000,00;
- acquisizione di beni e servizi per importi superiori a € 50.000;
- tutti gli atti eccedenti l'ordinaria amministrazione.

Infine, Atene possiede un proprio Organo di controllo monocratico, ai sensi dell'art. 2477 del codice civile, a cui è stato attribuito anche l'incarico di revisione legale dei conti.

9. Identificazione e valutazione del rischio corruttivo

Di seguito alcune considerazioni di carattere specifico di cui Città Metropolitana ha tenuto conto nella propria valutazione di rischio condotta su alcuni processi (tutti previsti nel PEGP 2017/2019) che sono stati oggetto d'analisi. Il registro dei rischi (Allegato 1 del PTPC Metro) presenta, in maniera schematica, i seguenti elementi:

- le "Aree di rischio" obbligatorie elencate nell'art.1 comma 16 della legge 190/2012, così come modificate e integrate con Determinazione ANAC n. 12 del 28/10/2015, nonché quelle ulteriori istituite a valle della valutazione del rischio processi;
- i processi analizzati;
- la relativa tipologia di rischio (identificato anche a mezzo dell'Allegato 4 del PNA e della Determinazione ANAC 12/2015);
- la determinazione del livello di rischio (avvalendosi dei criteri di cui all'Allegato 5 del PNA, come risulta da documentazione agli atti dell'Ufficio Controllo e Programmazione);
- il tipo di risposta;
- il Responsabile della misura e il termine di adempimento.

Per quanto attiene in particolare alla mappatura dei processi, si specifica che dal punto di vista di gestione del rischio, in tema di ponderazione, per il 2018 sono stati confermati i seguenti valori:

BASSO: rischio <4

MEDIO: rischio = 4/<6

MEDIO ALTO: rischio =6/<8

ALTO: rischio =/> 8

Rispetto ai processi considerati a rischio da parte di Città Metropolitana, va rilevato che solo una piccola percentuale di essi riguarda attività nelle quali sono coinvolti i dipendenti di Atene, **sempre con funzioni di supporto e non di gestione diretta dei processi**, dal momento che Atene deve "svolgere le prestazioni richieste nel rispetto della vigente normativa comunitaria, nazionale, regionale e della Città Metropolitana, delle procedure di qualità certificate dalla Direzione, dell'obbligo di riservatezza in merito ai dati forniti e alle informazioni ricavabili dall'attività svolta, ai sensi del D. Lgs n. 196 del 30/06/2003 e s.m.i." e che "le attività corrispondono a fasi di progetto e processi, la cui responsabilità complessiva è demandata a funzionari della Città Metropolitana di Genova e i documenti inerenti sono depositati e trattati negli uffici relativi".

In sintesi, questi sono i processi considerati a rischio da Città Metropolitana e sui quali insistono progetti che vedono la presenza di dipendenti di Atene:

#	Processo	livello	valutazione
5	Gestire il protocollo e l'archivio	6	medio alto
6	Gestire i sistemi informativi	5	medio
13	Gestire le risorse umane – Reclutamento	9	alto
31	Gestire le funzioni in materia di rifiuti*	9	alto
37	Gestire le funzioni relative all'istruzione	7	medio alto
40	Gestire le funzioni in materia di risorse idriche	8	alto
45	Gestire il rischio organizzativo in relazione all'anticorruzione e trasparenza	7	medio alto

10. Analisi del rischio e individuazione delle attività correttive

Con provvedimento del responsabile dell'anticorruzione sono stati individuati e pubblicati i singoli procedimenti che rientrano nelle attività sopra elencate.

#5 - Gestire il protocollo e l'archivio

Atene, in diverse attività di tipo tecnico-segretariale svolte per la Direzione Ambiente, interviene direttamente sul sistema “Atti e Protocolli” di Città Metropolitana con responsabilità assai ridotte, come si evidenzia di seguito. Il ruolo del personale si esplica infatti nelle seguenti fasi, tutte monitorate dal sistema:

- Fascicolazione posta in arrivo.
- Assegnazione di un numero di protocollo in uscita.
- Messa del documento alla firma del dirigente o del responsabile della posizione organizzativa.
- Caricamento bozze di determine dirigenziali per la successiva firma.
- Predisposizione liquidazioni tecniche tramite il software SICRAWEB.

Il sistema tiene quindi traccia dei diversi passaggi operativi, che possono essere in questi casi riconducibili a personale di Atene, ma la responsabilità della decisione finale, nel caso si proceda all'invio di un documento o alla firma di una determina, resta sempre in capo a dipendenti di Città Metropolitana.

Non risultano quindi evidenti possibili rischi corruttivi connessi al lavoro su protocolli e archivio attualmente svolto dal personale di Atene.

#6 - Gestire i sistemi informativi

Atene, fino alla cessione del ramo di azienda informatico a Liguria Digitale, avvenuta alla fine del 2016, aveva in gestione una propria area server, accessibile anche dall'esterno per poter fruire di determinati servizi informatici legati alle politiche attive del lavoro, alla formazione professionale e all'orientamento scolastico.

Questi sistemi sono stati via via dismessi nel corso degli ultimi due anni, anche a seguito della sempre maggiore integrazione con i Servizi Informativi di Città Metropolitana. Attualmente, la rete informativa di Atene negli uffici di Salita Dinegro risulta inserita all'interno della rete di Città Metropolitana, e solo alcune postazioni di lavoro sono, almeno parzialmente, autonome.

L'ultimo sito internet “esterno” ospitato sui server di Atene risulta quello del Genoa Port Center, che verrà però dismesso nei primi mesi del 2019. Il sito internet di Atene verrà invece prossimamente trasferito sui server di Città Metropolitana, così come tutto il File System (server Ippocrate), di cui peraltro già ora esiste una copia, però non aggiornata in continuo, sui server di CMG.

Si prevede quindi che **entro il mese di giugno 2019 tutto il sistema informatico di Atene** passi sotto il controllo di Città Metropolitana, anche per risolvere le problematiche connesse alla recente normativa sulla

privacy. Dal momento che presso Salita Dinegro opera personale sia di Atene sia di Città Metropolitana, la persistenza di una rete informatica mista risulterebbe non aderente alla norma.

Il personale di Atene non possiede password da amministratore, e tutta l'attività di tipo tecnico effettuata sui computer, anche quelli di proprietà di Atene, è già ora demandata al personale dei Servizi Informativi di CMG.

L'autonomia di Atene rispetto ai sistemi informativi si esplica da parte di Atene ormai esclusivamente nella possibilità di eventuali acquisti di attrezzature informatiche o di prodotti software, che verrebbe comunque effettuata sul MEPA, sempre in stretto raccordo con i tecnici informatici di Città Metropolitana.

Non risultano quindi evidenti possibili rischi corruttivi connessi alla gestione dei sistemi informativi svolta dal personale di Atene.

#13 - Gestire le risorse umane – Reclutamento

Atene si è dotata, a partire dal 2009, di procedure di selezione autonome rispetto alla Città Metropolitana, predisponendo **un proprio regolamento interno (aggiornato al 02/06/2017, anche a seguito delle novità introdotte dal d.lgs. 175/16) per le assunzioni**, in cui sono state definite le modalità di tali selezioni.

Atene, per la promozione dei bandi di selezione, in modo da garantire l'adesione di un numero maggiore di candidati o, comunque, una maggior circolazione dell'informativa sui bandi:

- pubblica gli avvisi di selezione sul proprio sito internet, con un'apertura dei bandi di almeno 30 giorni per assunzioni di personale dipendente a tempo indeterminato o per tempi determinati della durata superiore a dodici mesi;
- fa inserire un link ai bandi sul sito di Atene nella homepage del sito istituzionale di Città Metropolitana;
- utilizza i servizi dei Centri per l'Impiego ex-provinciali (attualmente, di Regione Liguria/Alfa) per l'individuazione di profili idonei;
- nel caso di ricerca di laureati, utilizza i servizi universitari di AlmaLaurea, alla quale Atene è iscritta, per la pubblicizzazione degli avvisi tra i neolaureati.

Una volta effettuate le selezioni e avviate le procedure di assunzione, i neoassunti ricevono una formazione specifica sui seguenti temi:

1. Regolamento interno (contratto di II livello).
2. Codice etico della Società.
3. Piano triennale sulla trasparenza.

Verrà prossimamente predisposto un modulo che attesti l'avvenuta presa visione di tali documenti, debitamente sottoscritto dal neoassunto (Responsabile: Direttore).

Le stesse regole si applicano, con lievi differenze, per il conferimento di incarichi di collaborazione, come definito dallo specifico regolamento.

#31 - Gestire le funzioni in materia di rifiuti

Il servizio di supporto all'Ufficio Ciclo Integrato dei Rifiuti della Direzione Ambiente da parte di Atene consiste essenzialmente in:

- Supporto nella ricognizione delle gestioni esistenti nell'Area omogenea e degli affidamenti in essere in territori comparabili con l'area metropolitana genovese.
- Valutazione dei progetti pervenuti dai Comuni metropolitani in merito alla raccolta differenziata.
- Analisi dei rendiconti presentati dai Comuni metropolitani in merito ai progetti in tema di raccolta differenziata dei rifiuti.

- Supporto nella gestione dei trasferimenti dei fondi regionali ai Comuni metropolitani in merito alla raccolta differenziata dei rifiuti.

Come si evince da questo elenco, le attività di Atene non prevedono margini di autonomia rispetto alle indicazioni provenienti dagli uffici di CMG. Inoltre, allo stato attuale gli unici interlocutori di questo Ufficio sono altre Amministrazioni pubbliche e non aziende private. In ogni caso, le attività di controllo e i rapporti con soggetti terzi esterni all'Amministrazione di Città Metropolitana sono sempre verificati e autenticati verso l'esterno da parte del responsabile della posizione organizzativa, o in alcuni casi dal dirigente del servizio.

Non risultano quindi evidenti possibili rischi corruttivi connessi al lavoro di supporto di Atene all'Ufficio Ciclo Integrato Rifiuti della Città Metropolitana di Genova.

#37 - Gestire le funzioni relative all'istruzione

A partire dal 2017, Atene svolge un ruolo di supporto alla Direzione Sviluppo Economico e Sociale nel reperimento fondi, nella gestione e nella rendicontazione di progetti finanziati e nell'assistenza al Servizio Istruzione. In quest'ultimo ambito, Atene opera in via esclusiva su:

1. Attività di assistenza tecnica sul Progetto nazionale per l'inclusione e l'integrazione dei bambini rom, sinti e caminanti - PON "Inclusione" 2014-2020. L'azione prevede un intervento aperto alle famiglie e ai loro figli e un'azione diretta nelle classi, con percorsi di orientamento di tipo individuale.
2. Attività di assistenza progettuale, gestionale e amministrativa, in particolare sui seguenti temi:
 - Integrazione degli studenti diversamente abili nella scuola superiore, limitatamente all'assistenza individuale (OSE e OSA) e al trasporto scolastico.
 - Politiche di contrasto alla dispersione scolastica attraverso un coordinamento costante con altri enti e istituzioni territoriali.
 - Attività di orientamento scolastico finalizzate alla scelta dei percorsi didattici successivi alle scuole secondarie, anche in coordinamento con l'URP, Ufficio Relazioni con il Pubblico di Città Metropolitana.
 - Supporto nella promozione e nella gestione del Centro Sistema Bibliotecario della Città Metropolitana di Genova.

Come si evince da questo elenco, le attività di Atene non prevedono margini di autonomia rispetto alle indicazioni provenienti dagli uffici di CMG. Inoltre, allo stato attuale gli interlocutori di questo Ufficio sono altre Amministrazioni pubbliche e Scuole secondarie. In ogni caso, le attività di controllo e i rapporti con soggetti terzi esterni all'Amministrazione di Città Metropolitana sono sempre verificati e autenticati verso l'esterno da parte del responsabile della posizione organizzativa, o in alcuni casi dal dirigente del servizio.

Non risultano quindi evidenti possibili rischi corruttivi connessi al lavoro di supporto di Atene all'Ufficio Istruzione della Città Metropolitana di Genova.

#40 - Gestire le funzioni in materia di risorse idriche

Il supporto che Atene fornisce a CMG nell'ambito della segreteria tecnica dell'A.T.O. Acqua (servizio idrico integrato) si esplica, come da contratto di servizio, in 9 attività distinte:

1. Supporto alle attività tecnico-amministrative finalizzate alla valutazione e alla verifica della documentazione economica e finanziaria presentata dal Gestore per la predisposizione e l'aggiornamento della tariffa.
2. Attività tecnico-amministrative di supporto all'Ufficio Scarichi di acque reflue industriali in pubblica fognatura.
3. Attività amministrative di supporto generale all'Ufficio Ambito Acqua.

4. Attività specialistica in materia geologica, ingegneristico-ambientale e tecnica connessa al controllo delle opere di cui al Programma degli Interventi.
5. Supporto nell'analisi sulla congruità tecnico-economica dei progetti redatti dal Gestore e sopralluoghi finalizzati alla verifica della fase preliminare ed esecutiva dei lavori, propedeutici al rilascio della validazione competente.
6. Attività tecnico-amministrative di supporto ad altri uffici della Direzione Ambiente, per tematiche connesse alla gestione del servizio idrico integrato.
7. Nuovo piano di comunicazione sulle funzioni dell'A.T.O. genovese, rivolto all'utenza del servizio idrico integrato e, in generale, alla cittadinanza e alle scuole).
8. Aggiornamento continuo del sito tematico dell'A.T.O. e, più in generale, del portale Ambiente della Città Metropolitana di Genova per tutte le tematiche connesse al servizio idrico integrato.
9. Affiancamento nella gestione dei rapporti con l'utenza.

Per quanto riguarda eventuali rischi connessi all'anticorruzione, si ritiene che siano diverse le attività che presentano potenziali criticità, visto che il rapporto tra l'A.T.O. (di cui Atene costituisce un braccio operativo) e il Gestore Unico IREN prevede la validazione di opere o di interventi assai onerosi, nell'ordine a volte di milioni di euro, effettuati dal Gestore su tutto il territorio genovese.

Minori, anche se non da sottovalutare, sono invece da considerare i rischi connessi al supporto fornito da Atene all'Ufficio scarichi di acque reflue industriali in pubblica fognatura, visti gli importi assai modesti del costo delle autorizzazioni o delle eventuali sanzioni connesse.

Va peraltro sottolineato come, per affrontare il problema del rapporto con il Gestore Unico, la Città Metropolitana si sia dotata da tempo di una serie di regole di comportamento, che sono elencate nel "Disciplinare tecnico sulla gestione degli investimenti, dei lavori e dei servizi" (pubblicato in data 21 aprile 2017), e in particolare nell'Allegato 3.

In tale documento vengono dettagliate le modalità, le procedure e i tempi relativi alla gestione del Programma degli Interventi, dove sono descritti gli interventi programmati nel territorio genovese da parte del Gestore Unico, su base quadriennale. A titolo esemplificativo, questi sono alcuni dei paragrafi più rilevanti del documento

- Sistemi di calcolo delle prestazioni professionali (Art. 11).
- Costi di costruzione delle opere: metodologia di rilevamento e prezziario (Art. 12).
- Modalità e tempi di approvazione dei progetti (Art. 13).
- Gestione di interventi urgenti e imprevisti (Artt. 16-17).
- Attività di verifica dei progetti (Art. 18).

In quest'ultimo articolo si precisa che l'A.T.O., tramite le proprie strutture (di cui fa ovviamente parte Atene) **esercita l'attività di verifica sulla fase esecutiva dei progetti individuati**, a suo insindacabile giudizio, tra quelli del Programma degli Interventi.

Negli articoli successivi vengono definite nel dettaglio anche le attività di controllo relative ad affidamento, realizzazione e collaudo degli interventi:

- Procedure inizio lavori (Art. 19)
- Modalità di aggiudicazione dei lavori, dei servizi e delle forniture (Art. 20)
- Gara, importo di aggiudicazione e conto finale dei lavori (Art. 21)
- Direzione Lavori e Collaudo (Art. 22)
- Gestione delle varianti in corso d'opera (Art. 23)
- Attività di controllo in fase di esecuzione (Art. 24)

In questo ultimo articolo si precisano una serie di attività che vengono normalmente effettuate da Città Metropolitana con il supporto tecnico e amministrativo di personale di Atene, quali la verifica della contabilità lavori e le modalità di svolgimento dei controlli lavoro mediante sopralluogo nei cantieri.

Infine, negli articoli finali del documento vengono definite le modalità di rendicontazione trimestrale e finale e quelle della relazione annuale sullo stato finale dei lavori, che l'A.T.O. deve presentare in merito allo svolgimento dei lavori di cui alla rendicontazione finale del Gestore.

In questa relazione vengono messe a confronto le previsioni del Programma degli Interventi con le somme spese per l'attuazione degli interventi previsti e non previsti, svolti dal Gestore perché ritenuti improrogabili, e viene valutata l'incidenza delle "code" da riprogrammare l'anno successivo.

Tutto questo materiale dimostra come Città Metropolitana abbia affrontato con grande attenzione e con notevole precisione le problematiche relative alle modalità di controllo dell'Ufficio Ambito Centro Est (A.T.O. Acqua) sul Gestore Unico.

Il personale di Atene, che opera all'interno di questo ufficio, possiede quindi tutti gli strumenti necessari per gestire al meglio i rapporti con il Gestore Unico, e in particolare:

- Le procedure previste nel Disciplinare Tecnico A.T.O. Centro Est.
- Il Codice Etico della Società, artt. 5.5, 5.6 e 5.7.

I contatti con il Gestore Unico e con le S.O.T. sono gestiti, in coerenza con le procedure adottate da Città Metropolitana e con quanto previsto nel contratto di servizio, direttamente dal personale di CMG o coordinando le attività del personale di Atene. Pertanto, **il personale di Atene non produce pareri autonomi sui controlli**, tutti demandati alla firma di responsabili degli uffici di CMG.

Il controllo sul corretto operato di Atene potrà consistere in **verifiche a campione effettuate da personale di Città Metropolitana** in merito al rispetto delle sopracitate procedure da parte dei dipendenti di Atene, le cui procedure operative sono ancora in fase di definizione.

Tali controlli potranno essere utilizzati anche in funzione dell'analisi della qualità del servizio reso da Atene, e quindi risultare utili anche per la produzione degli indicatori qualitativi e quantitativi che vengono richiesti ogni anno dagli Uffici centrali di Città Metropolitana, in merito ai contratti di servizio in essere.

#45 - Gestire il rischio organizzativo in relazione all'anticorruzione e trasparenza

Atene è una società di dimensioni abbastanza ridotte (solo 18 dipendenti) che opera all'interno della Città Metropolitana di Genova, con personale posizionato per ragioni organizzative presso diversi uffici e locali (Salita Dinegro, Piazzale Mazzini, ma soprattutto il SEDI di Quarto).

Questo comporta maggiori difficoltà in ordine all'adozione di un modello organizzativo efficiente del personale, che opera sotto la direzione di Atene ma che spesso ha contatti operativi prevalenti con personale di Città Metropolitana, per evidenti ragioni di servizio. Questo risulta maggiormente riscontrabile nel caso di nuove assunzioni.

Da un punto di vista dell'anticorruzione e della trasparenza, ciò determina la necessità di un confronto costante da parte della Direzione di Atene sia con il personale distaccato sia con i vari responsabili dei servizi per i quali la Società svolge un supporto operativo.

In particolare, i referenti della Direzione, prima ancora dei quattro Dirigenti (Bruzzone, Fontanella, Guglielmi e Renzi) e dei due Direttori (Risso e Sinisi) sono i sei funzionari titolari di posizione organizzativa (Brizi, Giampaolo, Giovenale, Papaleo, Pastrovicchio e Sbarbaro), in quanto essi rappresentano il contatto costante e quotidiano delle risorse umane di Atene presso Città Metropolitana.

La distribuzione di ruoli sulle misure obbligatorie (vedi tabella successiva) tra diverse figure, tutte operanti presso la sede centrale, costituisce una delle modalità attraverso le quali può essere diminuito il rischio organizzativo, rispetto al quale è comunque sempre necessario tenere conto della struttura assai semplice in termini dimensionali di Atene.

MISURE OBBLIGATORIE	RESPONSABILE
Tavole ANAC, normative comunitarie, nazionali e normative interne	Bertucci
MISURE TRASVERSALI OBBLIGATORIE	RESPONSABILE
Aggiornamento PTPC, PTTI	Bertucci
Pubblicazione di dati in Amministrazione trasparente (Dlgs 33/2013)	Leo
Attestazioni verifica insussistenza conflitto interesse	Bertucci
Formazione del personale	Leo
Gestione mail dedicata segnalazione illeciti	Martina
Piano di informatizzazione delle procedure	Bertucci
Monitoraggio dei tempi procedimentali	Margiotta
Rotazione del personale se avviati procedimenti penali o disciplinari	Bertucci
Verifiche sulle dichiarazioni ex artt. 46/47 DPR 445/00	<i>Non applicabile</i>
Gestione procedure interne di contestazione ex art. 18 Dlgs 39/2013	<i>Non applicabile</i>
Applicazione Regolamento accesso civico e generalizzato	Margiotta
Revisione modulistica dei procedimenti a istanza di parte per adeguamento Regolamento UE 2016/679 in materia protezione dati personali	Bertucci

11. Misure di prevenzione della corruzione da attuare nel triennio

Atene agisce a prevenzione dei fenomeni di corruzione:

- attraverso l'adozione di idonee procedure per la formazione, attuazione e controllo delle decisioni, in qualunque forma assunte;
- assicurando la massima trasparenza alla propria azione amministrativa;
- adottando azioni di formazione per i dipendenti impiegati nelle attività a maggior rischio di corruzione;
- effettuando, laddove possibile, la rotazione del personale preposto ai settori di attività considerati critici;
- adottando e aggiornando opportunamente il proprio Codice di Comportamento.

12. Monitoraggio e aggiornamento del Piano

Per tutte le attività ad elevato rischio il rispetto dei termini di conclusione dei procedimenti è monitorato dal Responsabile della prevenzione della corruzione e della trasparenza il quale, semestralmente, provvederà a

verificare l'attuazione di quanto riportato nel Piano e l'aggiornamento dei dati da pubblicare nella sezione Amministrazione trasparente.

Il Piano deve essere aggiornato annualmente dall'Assemblea dei Soci, tenuto conto della proposta presentata dal Responsabile della prevenzione della corruzione e della trasparenza e di eventuali osservazioni presentate dal Revisore o dai cittadini.

13. Formazione

Compatibilmente con le risorse a disposizione e tenuto conto che, oltre alla normativa in materia di prevenzione della corruzione e di trasparenza, altre normative prevedono l'obbligatorietà di percorsi formativi a favore dei dipendenti (in primis in materia di sicurezza), Atene prevede nel corso del 2019:

- una formazione a livello specifico rivolta al Responsabile della prevenzione. Orientativamente, avuto riguardo alle principali aree di rischio, la formazione specifica riguarderà nel 2019 l'impatto della normativa anticorruzione sulla materia delle selezioni pubbliche; negli anni successivi la definizione degli ambiti delle attività formative dipenderà dai fabbisogni evidenziati dal Responsabile anticorruzione e dalle offerte proposte dal mercato. Sarà data priorità alla fruizione on line di corsi brevi con prova finale di verifica e attestato di partecipazione.
- Si intende altresì dar corso alla formazione della generalità dei dipendenti, favorendone quantomeno – in carenza di risorse economiche - la partecipazione a convegni, seminari gratuiti e webinar.
- Si garantisce in ogni caso la diffusione e conoscenza del Piano agli eventuali nuovi assunti, attraverso la sottoscrizione di un modulo di presa visione del medesimo all'atto dell'assunzione.

14. Codice di comportamento

La Direzione di Atene aveva approvato in data 14/07/2009 un proprio Codice Etico, ai sensi del ex D.Lgs. 231/2001, che è stato recentemente aggiornato in data 22/05/2018. Il Codice Etico di Atene tratta, tra gli altri, i seguenti argomenti relativi alle modalità di rapporto interne ed esterne:

- Rapporti tra i dipendenti.
- Trasparenza nella contabilità.
- Gestione delle risorse finanziarie.
- Tutela ambientale.
- Relazioni con i collaboratori.
- Relazioni con i clienti.
- Relazioni con i fornitori.
- Rapporti con i mass media.

Atene ha inoltre inserito all'interno del proprio regolamento del personale uno specifico articolo (11.1) relativo agli "Obblighi di comportamento" del personale dipendente.

15. Rotazione del personale

Il PTPCT 2018/2020 escludeva, nel predetto triennio, una rotazione programmata degli incarichi dirigenziali e del personale assegnato alle aree a rischio, in ragione del processo di trasformazione istituzionale subito dall'Ente, che ha dato vita all'applicazione della misura della rotazione, non come frutto di una scelta programmata, ma come effetto di un processo complessivo di riorganizzazione.

Il PTPCT individuava nella dirigenza e nei titolari di posizione organizzativa i funzionari da fare ruotare prioritariamente ai fini della prevenzione della corruzione, in considerazione rispettivamente dei poteri di

decisione e adozione di atti di amministrazione e gestione e dei poteri di coordinamento che la disciplina vigente riserva alla loro competenza.

D'altra parte, la forte riduzione di organico subita dall'Ente e, in particolare, la scarsa disponibilità di personale ascrivibile alla categoria D (111/433), pone il problema dell'infungibilità delle figure professionali preposte ad attività istruttorie in settori a rischio, tale per cui risulta allo stato impraticabile anche la rotazione c.d. "funzionale", ossia un'organizzazione del lavoro basata su una modifica periodica dei compiti e delle responsabilità affidati ai dipendenti, facendo ruotare periodicamente i responsabili dei procedimenti o delle relative istruttorie.

Il nuovo PTPCT 2019/2021, pur ribadendo le difficoltà di cui sopra, ha reso operativo il principio della rotazione avviando nel 2018 procedure selettive ai fini dell'attribuzione di posizioni organizzative temporanee.

In questo contesto di riorganizzazione complessiva di Città Metropolitana, Atene deve a sua volta essere in grado di verificare la fattibilità di una rotazione del proprio personale dipendente. I fattori che possono favorire l'approccio organizzativo della società alla rotazione sono:

- la presenza di diverse unità di personale in possesso di competenze di tipo trasversale (amministrazione, gestione organizzativa, pianificazione, programmazione e controllo, formazione, ecc.);
- il buon livello di scolarità del personale, che favorisce la capacità di adattamento a nuove funzioni lavorative;
- la dimostrata capacità di Atene di saper modificare il proprio *core business*, essendo la società passata negli ultimi anni dai settori della formazione professionale e del lavoro alle tematiche ambientali e a quelle dello sviluppo economico e sociale.

Di converso, va però segnalato che Atene spesso è chiamata da Città Metropolitana a svolgere funzioni specialistiche di tipo prettamente verticale, proprio per supplire ad alcune carenze di organico in alcuni settori ad elevata professionalità specifica.

Resta quindi difficile ipotizzare di poter spostare verso altri uffici personale che ricopre ruoli fondamentali su alcuni progetti. Va detto peraltro che molte di queste figure specialistiche sono attualmente dipendenti con contratto a tempo determinato, per cui una loro rotazione su altre attività risulterebbe incongrua rispetto allo stesso profilo contrattuale per essi adottato.

16.Svolgimento di incarichi d'ufficio - attività ed incarichi extra-istituzionali

Atene deve predisporre nel corso del 2018 un prontuario relativo alle attività extra-ufficio. In particolare, andranno in esso precisati:

- i criteri generali per il rilascio delle autorizzazioni (natura saltuaria e occasionale dell'attività; durata temporale, svolgimento al di fuori dell'orario di lavoro, assenza di incompatibilità o di situazioni di conflitto di interesse);
- i criteri specifici (impegno complessivo non superiore a 100 ore annue, ammontare complessivo dei compensi non superiore al 25% del trattamento economico complessivo annuo lordo spettante al titolare dell'incarico).

Queste regole non si applicano nel caso di dipendenti con contratto di lavoro part time inferiore alle 36 ore settimanali.

17.Tutela offerta ai whistleblower (dipendenti che segnalano illeciti) di Atene

Le pubbliche amministrazioni e le loro società partecipate devono adottare misure necessarie a tutelare l'anonimato del dipendente che segnala illeciti di cui è venuto a conoscenza in ragione del rapporto di lavoro.

La legge n. 190/2012 e la nuova legge 179/2017 prevedono che l'identità del segnalante debba essere protetta in ogni contesto successivo alla segnalazione e che la denuncia sia sottratta al diritto di accesso fatta esclusione delle ipotesi eccezionali descritte nel comma 2 del nuovo art. 54-bis d.lgs. 165/2001 in caso di

necessità di svelare l'identità del denunciante. La legge 179/2017 ha introdotto la necessità del consenso del segnalante nel caso sia necessaria la rivelazione dell'identità dello stesso.

La legge 179/2017 ha introdotto la possibilità di segnalazione anche per il personale non dipendente che abbia un rapporto di consulenza professionale o di assistenza con la società.

In assenza di strumenti societari specifici, l'Autorità nazionale anticorruzione è competente a ricevere segnalazioni di illeciti (indirizzo: whistleblowing@anticorruzione.it) di cui il dipendente sia venuto a conoscenza in ragione del proprio rapporto di lavoro (art. 1, comma 51, della legge 6 novembre 2012, n. 190, e dell'art. 19, comma 5, della legge 11 agosto 2014, n. 114), aprendo un canale privilegiato a favore di chi scelga di rivolgersi all'Autorità e non alle vie interne stabilite dalla società di appartenenza. Atene intende promuovere nel corso del 2018 la modalità di denuncia all'ANAC presso tutto il proprio personale.

Nel caso in cui si rilevi l'adozione di misure discriminatorie nei confronti del whistleblower, deve essere inoltrata una segnalazione al Dipartimento della funzione pubblica, per i provvedimenti di competenza, dall'interessato o dalle organizzazioni sindacali.

Alla fine di dicembre 2017, il numero di segnalazioni pervenute era pari a zero.

18. Attività successive alla cessazione del rapporto di lavoro

La norma prevede una limitazione della libertà negoziale del dipendente per un determinato periodo successivo alla cessazione del rapporto per eliminare la "convenienza" di accordi fraudolenti.

I dipendenti pubblici, nel triennio successivo alla cessazione del rapporto con la società, qualunque sia la causa di cessazione non possono avere alcun rapporto di lavoro autonomo o subordinato con i soggetti privati che sono stati destinatari di provvedimenti, contratti o accordi.

Pertanto, nelle pubbliche amministrazioni ci devono essere delle direttive interne affinché sia rispettato da parte dei pubblici dipendenti il divieto di prestare attività lavorativa, nei tre anni successivi alla cessazione del rapporto di lavoro, presso i soggetti privati destinatari della loro attività.

Non essendo una pubblica amministrazione, Atene adotta solo un'adeguata informazione al personale dipendente, in occasione della cessazione del rapporto di lavoro, rispetto a problematiche relative a potenziali conflitti di interesse nei confronti di soggetti privati destinatari in passato della loro attività.

19. Azioni di sensibilizzazione e rapporti con la società civile

La Città Metropolitana di Genova, limitatamente all'attività di pubblico interesse, deve pianificare misure di sensibilizzazione della cittadinanza finalizzate alla promozione della cultura dell'integrità e della legalità creando stabili canali di comunicazione per ricevere un feedback su segnalazioni relative ad episodi di cattiva amministrazione, corruzione, conflitti di interesse.

Atene, in qualità di società in house di CMGE, fornirà supporto e collaborerà a tutte le iniziative in tal senso promosse da Città Metropolitana, dedicando particolare attenzione alla segnalazione dall'esterno di eventuali episodi di cattiva amministrazione, conflitto di interessi, corruzione.

20. Iniziative ulteriori

Allo stato attuale non sono previste iniziative ulteriori.